

# EVM013

A cura di Gianluca Marziani

Esteban Villalta Marzi si trasforma idealmente in un acronimo - EVM - a forma di logo, quasi a certificare un lungo passato nella dimensione matura del proprio presente. Oltre trent'anni di pittura figurativa, identificabile per coerenza estetica e omogeneità tematica, oggi raccolta nei grandi formati di questa mostra che nasce sotto la stella di una numerazione - 013 - con cui si completa il logotipo d'autore.

Il nuovo corso di EVM si sviluppa su grandi tele quadrate che accolgono il suo universo postbarocco e iperfemminile. Le donne in scena compiono gesti circensi, si muovono come in uno show burlesque o in un fetish party. Loro, aiutanti dominatrici dal gender aggressivo, cercano il centro della scena, quasi fossero dei tori arrabbiati dentro l'arena della corrida. Sembrano osservarci mentre assistiamo allo spettacolo del comune desiderio: le femmine che recitano e noi che ci godiamo lo show della figurazione, campo e controcampo per una pittura che mantiene alta la temperatura dell'ironia e la felice domestichezza con il colore.

Posture flessuose che mettono alla prova la forma muscolare di queste favolose ragazze. Gesti tesi e catartici, avvinghiamenti e salti, giochi aerei e altre formule dentro un palcoscenico agonistico dai colori circensi e dai modi ginnici. Il mondo di EVM accelera il pathos fino al parossismo, restando plausibile ma sempre quel gradino prima o dopo la realtà. Nei quadri senti la sfida della finzione costruita, del teatro acrobatico in un vortice ironico e iconoclasta. Senti la dimensione del feticcio in movimento, del corpo femminile come aggregatore di sogni ed evocazioni. Un mondo dentro il mondo, simile a quello vero ma più curvo, più vertiginoso, più gravitazionale. I corpi di EVM danno velocità alla scena, sono motori propulsivi che propongono una rappresentazione della vita. Uno show in stop motion. Una storia per atti unici e gesti plurimi, sul palcoscenico della tela, davanti alla platea dello sguardo aperto.

## POSTBAROCCO

Tutti i lavori sono collegati da una serie di fondali omogenei, declinati su monocromie leggere ma calde. L'artista ha utilizzato richiami di epoca barocca, tratti da svariate fonti iconografiche, soprattutto italiane ma anche spagnole e di altra provenienza. Il fondale diventa così una quinta scenica, sorta di memoria viva che accoglie la spinta anabolica del presente, degli immaginari femminili con cui Villalta Marzi si confronta da oltre trent'anni. Per dare risalto alle silhouette delle sue supergirls, l'artista ha spento le tinte dei fondali, evocando una traccia del barocco d'origine, un perimetro che porta alle radici della forma antica, una memoria presente ma sottotraccia con cui invita alla visione del suo show figurativo tra richiami e invenzioni.

## IPERFEMMINILE

Le donne di Villalta Marzi hanno corpi modellati dall'esercizio fisico, abbigliamento da show live, tacchi alti come richiede il dress-code scenico, posture toniche per accendere il desiderio e aumentare il pathos umano. Non manca nulla alla rappresentazione di stampo teatrale che l'artista esalta da sempre nelle sue storie pittoriche. Tutto è volutamente eccessivo e ipetrofico, scorre adrenalina in dosi massicce, lo scenario da fumetto sottolinea i livelli di finzione dentro l'apparenza del reale. Spesso, e a torto, si è parlato di legami con l'illustrazione davanti alla pittura di Villalta Marzi; in realtà c'entra la cultura pop in senso allargato, dove le radici spagnole e i caratteri italiani si sono fusi con attenti equilibri, così da mescolare la carnalità drammaturgica del mondo spagnolo e il teatralismo narrativo dell'universo italiano. In un legame così riuscito tra due culture mediterranee, non esisteva niente di meglio del Barocco come linea di congiunzione. Il più spettacolare e dinamico dei periodi storici - Barocco - entra in cortocircuito con il movimento - Pop Art - più "teatrale" del Novecento: dove la teatralità riguarda la rappresentazione del presente, la cultura del feticcio, il culto ossessivo per la merce e i desideri connessi. Un teatralismo che parte dalle geometrie dei fondali, dai dettagli sinuosi, da figure tipicamente barocche; e che trova la pressione sexy delle protagoniste in tacchi alti, dentro un verticalismo motorio in cui le azioni diventano circolari, la tela rompe i confini tra alto e basso, sinistra e destra, dove la forza centrifuga rende il quadro un palcoscenico per storie speciali.

## BAROCCO + GIRLSSS = EVM

La pittura di Villalta Marzi è rappresentazione figurativa, spettacolo nello spettacolo, pura esaltazione del set virtuale che diventa mondo autonomo e codice teorico. Il falso si trasforma nel reale e viceversa, non esiste confine quando il limbo figurativo ci trascina nella recitazione, in una simbiosi tra persona e attore che solo la pittura perfeziona in modo mimetico. Le sue iperdonne giocano davanti a noi e ricreano lo spettacolo della pittura: dove scorre il desiderio, la bellezza, la trasgressione, la crudeltà, la passione, la violenza... dove i sentimenti forti e le reazioni estreme vincono sulla vita reale, ricreando un mondo dentro il mondo, un acquario umano che solo il quadro reinventa ogni volta.

# EVM013

Comisariado por Gianluca Marziani

*Texto traducido al Español*

"Esteban Villalta Marzi se transforma idealmente en un acrónimo - EVM- en forma de logo, casi para certificar un largo pasado en la dimensión madura del propio presente. Más de treinta años de pintura figurativa, identificable por su coherencia estética y su homogeneidad temática, que recoge en grandes formatos para esta exposición que nace bajo la estrella de una numeración - 013 - con la que se completa el logotipo del autor."

Esteban Villata Marzi presenta un nuevo ciclo pictórico, enteramente desarrollado sobre grandes lienzos cuadrados que recogen/muestran su universo postbarroco e hiperfemenino.

Sus mujeres componen gestos circenses, se mueven como en un show burlesco o en una fiesta fetish. Ellas, recias dominatrices de género agresivo, buscan/acechan en el centro de la escena, como toros furiosos dentro de la arena de la plaza. Parecen observarnos mientras asistimos al espectáculo común del deseo: las mujeres que actúan y nosotros que disfrutamos el show de la figuración, campo y contracampo, para una pintura que mantiene alta la temperatura de la ironía y la feliz intimidad con el color.

Posturas flexibles que ponen a prueba el tono muscular de estas fabulosas chicas. Gestos tensos y catárticos, piernas que se estrechan y saltos, juegos aéreos y otras fórmulas dentro de un palco escénico combativo de colores circenses y modos gimnásticos. El mundo de EVM acelera el pathos hasta la exaltación, quedando siempre plausible dentro de este escalón / eslabón antes o después de la realidad. En los cuadros se siente el desafío de la ficción construida, el teatro acrobático en un torbellino irónico e iconoclasta. Sientes la dimensión del fetiche en movimiento, del cuerpo femenino como un agregado a/ que sugiere sueños y evocaciones. Un mundo dentro del mundo, parecido a aquel verdadero, pero más curvo, más vertiginoso, más gravitacional. Los cuerpos de EVM dan velocidad a la escena, son motores propulsivos que proponen una representación de la vida. Un show en stop motion. Una historia para actos únicos y gestos múltiples sobre el palco escénico del lienzo, delante/frente a la platea de la mirada abierta/de mirada abierta.

## POSTBARROCO

Todos los trabajos están conectados por una serie de fondos homogéneos, declinados sobre una monocromía ligera, pero cálida. El artista ha utilizado referencias de la época barroca, pedazos de varios fondos iconográficos, sobre todo italianos, pero también españoles y de otros orígenes. El fondo se convierte así en una quinta/referencia escénica, llena de memoria viva que recoge la llama anabólica del presente, de las imágenes femeninas a las que Villalta Marzi se enfrenta desde hace más de treinta años. Para resaltar aún más las siluetas de sus super girls, el artista ha apagado el tono de sus fondos, evocando una huella del barroco originario, un perímetro que lleva a las raíces de la forma antigua, una memoria presente, pero sólo insinuada con la que invita a la visión de su show figurativo entre las referencias y las invenciones.

## HIPERFEMENINO

Las mujeres de Villalta Marzi poseen cuerpos modelados por el ejercicio físico, vestuario de un show live, tacones altos como requiere el dress-code escénico, posturas tónicas para encender el deseo y aumentar el pathos humano. No falta nada para la representación del sello teatral que el artista exalta desde siempre en sus historias pictóricas. Todo es voluntariamente excesivo e hipertrófico, fluye la adrenalina en dosis enormes, el escenario de comic subraya los niveles de ficción dentro de la apariencia de lo real. A menudo y equivocadamente, se habla del vínculo de la pintura de Villalta Marzi con la ilustración, cuando realmente tiene que ver con la cultura pop en su sentido más amplio, donde las raíces españolas y el carácter italiano se unen con atento equilibrio, logrando mezclar la carnalidad dramática del mundo español y el teatralismo narrativo del universo italiano. Para una unión así conseguida entre las dos culturas mediterráneas no existía nada mejor que el Barroco como línea de conjunción. El más espectacular y dinámico de los periodos históricos. El Barroco, entra en cortocircuito con el movimiento - Pop Art- más teatral del Novecento: donde la teatralidad tiene que ver con la representación del presente, la cultura del fetiche, el culto excesivo por la mercancía y los deseos conectados. Un teatralismo que parte de la geometría de los fondos, de los detalles sinuosos, de las figuras típicamente barrocas, y que encuentra la presión sexy de las protagonistas con tacones altos, dentro de un verticalismo motorio?/notorio? en el cual las acciones se convierten en circulares, el lienzo rompe las fronteras entre lo alto y lo bajo, la izquierda y la derecha, donde la fuerza centrífuga hace del cuadro un palco escénico para historias especiales.

BARROCO + GIRLSSSS = EVM

La pintura de Villalta Marzi es representación figurativa, espectáculo dentro del espectáculo, pura exaltación del set virtual que se convierte en un mundo autónomo de código teórico. Lo falso se convierte en real y viceversa, no existen fronteras cuando el mundo figurativo se deja llevar por el de la actuación, en una simbiosis entre persona y actor que sólo la pintura perfecciona en modo mimético. Sus hiper-mujeres juegan frente a nosotros y recrean el espectáculo de la pintura: donde fluye el deseo, la belleza, la transgresión, la crueldad, la pasión, la violencia... donde los sentimientos más fuertes y las reacciones extremas vencen sobre/superan/ sobrepasan la vida real, recreando un mundo dentro del mundo, un acuario humano, que sólo la pintura reinventa cada vez.

# EVM013

Curated by Gianluca Marziani

*English translation*

Esteban Villalta Marzi can easily be transformed into an acronym – EVM – as a logo, almost to certify a long past in the mature dimension of his present. Over thirty years of figurative painting, identifiable by its aesthetic coherence and thematic homogeneity, brought together today in the large paintings of this exhibition, born under the star of a number – 013 – which completes the author's logotype.

EVM's new works, developed on large square canvases, reflect his post-baroque and hyper-female universe.

The women on stage perform circus acts and move as if in a burlesque show or a fetish party. As tough tamers of the aggressive gender, they dominate the centre of the stage, almost like enraged bulls in the arena. They seem to observe us as we watch the show of everyday desire: women who recite and we who enjoy the figurative show, shot and reverse shot; for works of art that keep the temperature of irony high and a clever familiarity with colour.

Lithe postures exalt the muscular fitness of these fabulous girls. Tense and cathartic gestures, grasps and jumps, acrobatic games and more on the agonistic stage with circus colours and gymnasts' movements. EVM's world spins pathos into a frenzy, always plausible but remaining one step before or after reality. In the paintings you can sense the challenge of a construed illusion, of an acrobatic theatre act in an ironic and iconoclast vortex. You can feel the dimension of fetish movement, of the female body as an aggregate of dreams and evocations. A world within the world, similar to the real one but curvier, dizzier and more gravitational. EVM's bodies give speed to the scene, they are the driving forces proposing a representation of life. A show in stop-motion. A tale, told by single acts and many gestures, on the canvas stage before an open-minded audience.

## **POST-BAROQUE**

All the works are linked together by a series of similar backgrounds based on pale but warm monochromes. The artist has evoked memories from the baroque period taken from various pictorial sources, mainly Italian but also Spanish and others. The background in this way becomes the backdrop, a sort of living memory which embraces the anabolic pressure of the present, of the female images with which Villalta Marzi has measured himself for over thirty years. To highlight his super-girls' figures, he has toned down the colours of the backgrounds, hinting at a trace of the original baroque, forming a framework for the roots of the past, as a present but hidden memory with which he invites us to watch his figurative show between memories and inventions.

## **HYPER-FEMALE**

Villalta Marzi's women have bodies toned by physical exercise. They are dressed for a live show wearing high-heels as stage dress-code calls for and assuming postures to arouse desire and increase human pathos. There is nothing missing in this theatre-like presentation which the artist has always highlighted in his works. All is deliberately excessive and overblown, massive levels of adrenalin flow and the comic-strip scenes underscore the levels of pretence within the apparent reality. All too often Villalta Marzi's paintings have been wrongly associated with illustrations

In truth pop culture in the broadest sense comes to play where Spanish roots and Italian traits are carefully merged so as to mix the dramatic carnality of the Spanish world with the theatrical narrative of the Italian universe. In such a successful bonding of two Mediterranean cultures, there was nothing better than the baroque as the link. That most spectacular and dynamic period in history – the baroque – goes into short-circuit with Pop Art which was the most theatrical movement of the 20th century. This is where its theatrical nature implies presentation of the present, the fetish culture, the obsessive cult for consumerism and related desires. Theatre starts with the background patterns, the sinuous details and the typically baroque figures. Then it clashes with the sexy pressure of the high-heeled protagonists within a moving verticalism where actions become circular, the canvas breaks out of its upper, lower, right and left borders so that the centrifugal force turns the picture into a stage for special stories.

### BAROQUE + GIRLSSS = EVM

Villalta Marzi's work is a figurative presentation, a show within a show, pure exaltation of the virtual set which becomes an autonomous world and a theoretical code. False is transformed into real and vice versa, there are no limits when this figurative limbo drags us into recitation, in a symbiosis between the person and the actor which only painting can perfect through camouflage. His hyper-women play before us and recreate the show of painting: where desire, beauty, transgression, cruelty, passion and violence flow... where strong feelings and extreme reactions win over real life, recreating a world within the world, a human aquarium which only a picture can reinvent each time.